



# Rischio Italia e mercati

LA LETTERA DELLA COMMISSIONE

«Close to balance»  
Obiettivo centrato nel 2013  
nonostante la debole congiuntura

Lavoro flessibile  
Le nuove norme sui contratti  
all'esame di imprese e sindacati

# L'agenda italiana tra impegni e ritardi

Per la previdenza quota 67 nel 2026 ma l'Europa preme per tempi più rapidi e l'addio all'anzianità

### L'ANALISI

Marco Simoni

Riforme: in 20 anni al Paese è mancato un disegno organico

## 1 RIFORMA DELLE PENSIONI

**Gli impegni del Governo**  
Insalzare progressivamente l'età pensionabile di tutti i lavoratori, uomini e donne, per arrivare a quota 67 anni nel 2026. Resta questo, per il momento, l'unico impegno preso dal governo italiano sulla previdenza. Un impegno che è stato messo nero su bianco nella lettera di intenti inviata a Bruxelles certificando gli interventi già adottati negli ultimi anni. Eppure dalla Ue non sono mancate le sollecitazioni, non ultima quella contenuta nel questionario trasmesso a Palazzo Chigi, a rendere più rapido il percorso per alzare la soglia pensionabile e soprattutto a porre freno ai trattamenti di anzianità. E ora occorrerà vedere se l'Esecutivo avrà la forza di inserire nel maxi-emendamento alla legge di

stabilità nuove misure che rispondano a queste richieste. Nell'ultimo biennio l'Esecutivo ha anzitutto adottato due interventi per far salire di fatto di due anni il requisito di vecchiaia oggi fissato per gli uomini a 65 anni: un meccanismo per agganciare il momento dell'effettivo pensionamento all'aspettativa di vita; la finestra mobile lasciando un solo varco annuale per le uscite. Il Governo ha poi equiparato, sulla spinta di una pronuncia della Corte di giustizia Ue, la soglia di vecchiaia delle lavoratrici statali a quella degli uomini. Un obiettivo ora fissato per le lavoratrici private con un percorso che scatta nel 2014 e si conclude nel 2026.

trattamenti di anzianità, dal ritardato e troppo lento percorso per alzare l'età pensionabile delle donne e dalla fase troppo lunga per mandare a regime le misure finalizzate a rendere stabile l'impalcatura previdenziale. Un'altra anomalia è la scelta, operata nel 1995 con la legge Dini, di adottare il metodo contributivo, nella forma pro rata, solo per i neo-assunti e chi alla fine di quell'anno aveva maturato meno di 35 anni di contributi. Senza considerare che negli interventi che si sono susseguiti non sono mancate le contraddizioni. Prima fra tutte quella relativa alla scelta adottata dal governo Prodi con la legge Damsiano del 2007 di far di fatto scendere, anziché salire, l'età media di pensionamento per effetto dell'introduzione del meccanismo delle quote (somma di età anagrafica e contributiva) per continuare a garantire gli assegni di anzianità che erano stati di fatto depotenziati nel 2004 con il cosiddetto "scalone" introdotto dalla legge Maroni.

Marco Rogari  
CORRISPONDENTE

## 3 CONTI PUBBLICI

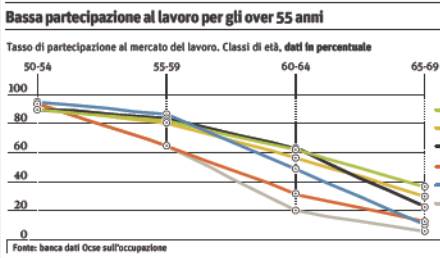
La scommessa del deficit zero

**Gli impegni del Governo**  
Nella lettera d'intenti inviata a Bruxelles, il governo si dice convinto di aver «creato le condizioni» per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013, con un anno di anticipo rispetto al precedente impegno. Il effetto cumulato delle due misure dirette a ridurre i parametri tariffari - il maximezzamento contiene due misure: su tariffe e società. Vieta ogni riferimento ai tariffe con piena libertà di affidare direttamente servizi pubblici a società non professionali e di capitali. Sul servizio pubblici locali, le prove di liberalizzazione vanno avanti dal 2008. In particolare, il Governo ha puntato sulla limitazione delle possibilità di affidare direttamente servizi pubblici a società in house, e sull'obbligo per i Comuni (in particolare quelli sotto i 50 mila abitanti) di dismettere le quote di partecipazione nelle società.

## 5 SERVIZI LOCALI E PRIVATIZZAZIONI

Il cantiere aperto delle liberalizzazioni

**Gli impegni del Governo**  
Sulle libere professioni il Governo si è impegnato, con l'Europa, a «misurare per rafforzare l'apertura degli Ordini professionali». Dopo la riforma soft della manovra d'estate, condivisa con gli Ordini stessi - formazione continua, associazioni, tariffe - si dovranno esaminare i parametri tariffari - il maximezzamento contiene due misure: su tariffe e società. Vieta ogni riferimento ai tariffe con piena libertà di affidare direttamente servizi pubblici a società non professionali e di capitali. Sul servizio pubblici locali, le prove di liberalizzazione vanno avanti dal 2008. In particolare, il Governo ha puntato sulla limitazione delle possibilità di affidare direttamente servizi pubblici a società in house, e sull'obbligo per i Comuni (in particolare quelli sotto i 50 mila abitanti) di dismettere le quote di partecipazione nelle società.



**PREVIDENZA E LAVORO, RIFORME IN RETTILINEA**  
Per avere efficacia, una riforma delle pensioni che elevi l'età di ritiro effettivo dei lavoratori deve essere accompagnata da politiche capaci di favorire l'occupazione in fasce d'età più elevate. Soprattutto in Italia, dove i tassi di partecipazione delle persone nella fascia 55-59 anni sono relativamente bassi rispetto alla media Oce. Da noi il 62% degli uomini di età compresa tra 55-59 partecipa al mercato del lavoro rispetto a circa il 78% in media degli altri Paesi del sistema.

Occupazione da rilanciare. Nel maxi-emendamento incentivi per le assunzioni di giovani e donne

## Licenziamenti, confronto ancora da aprire

## 2 PACCHETTO LAVORO

**Gli impegni del Governo**  
Negli impegni presi dal Governo (e già trascritti nel maxi-emendamento alla legge di stabilità) non c'è una riforma del diritto del lavoro capace di aprire la strada al licenziamento individuale o collettivo per ragioni economiche. Non c'è perché, su questo tema, prima è stato chiesto il pronunciamento delle parti sociali. Una richiesta che risale al progetto dello Statuto dei lavoratori presentato dal ministro Maurizio Sacconi (dove pure non si parla però di superamento dell'articolo 8 della

legge 300 del 1970). Nel maxi-emendamento, che ora verrà rafforzato, ci sono altre cose: in particolare forme di incentivazione per l'occupazione dei giovani e della donna e un aumento dell'aliquota contributiva per i contratti di collaborazione a progetto.

aggiuntive rispetto agli ammortizzatori sociali in deroga finanziati per far fronte alla recessione. La riforma che chiede l'Europa del nostro mercato del lavoro, se si legge fino in fondo la lettera del commissario Olli Rehn, sembra in realtà richiamare a un completamento delle riforme lanciate diversi anni fa (e mai completate) prima con il «pacchetto Treu» e poi con la legge Biagi. Prima che si aprisse la crisi, il presidente del Consiglio aveva indicato la possibilità di fare quel passo ulteriore indicando, come punto di partenza, i due disegni di legge presentati all'inizio della legislatura dal senatore Pietro Ichino, che prevedono una razionalizzazione vigente, comprese le norme sui licenziamenti.

Davide Colombo  
CORRISPONDENTE

## 4 FONDI EUROPEI

Mezzogiorno, ultima chiamata

**Gli impegni del Governo**  
Per l'Esecutivo un utilizzo più efficiente dei fondi europei è condizione, si legge nella lettera di intenti inviata a Bruxelles, «per aggredire con decisione il dualismo Nord-Sud». A questo scopo l'Italia si è impegnata a una revisione globale dei programmi finanziati dai fondi comunitari. L'Italia aveva promesso un intervento sul tema entro il 15 novembre. Ieri è arrivata l'intesa tra il ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, e il commissario Ue per la Politica regionale, Johannes Hahn, per rivedere il tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari abbandonando dal 50 al 25%. In pratica, in base alla deroga concordata, governo ed enti locali potranno spendere 8 miliardi in meno del previsto di risorse nazionali mentre potranno continuare a spendere tutti i soldi europei. Le risorse così liberate saranno sganciate dai singoli programmi e orientate dall'Italia su priorità nazionali a partire dalle infrastrutture.

## 6 SCUOLA E UNIVERSITÀ

Atenei: riforma a metà strada

**Gli impegni del Governo**  
Sul fronte scuola il Governo insisterà sulle sperimentazioni. Da un lato estenderà il quinquennale delle medie e delle superiori; dall'altro si occuperà di misure di sostegno alle scuole con un percorso di sperimentazione che valuterà, dopo alunni e insegnanti, anche i presidi. L'idea finale è di dare più fondi alle scuole meritevoli così da premiare i risultati degli insegnanti. Quanto all'università l'intenzione di aumentare i margini di manovra sulle rette degli studenti non dovrebbe avere seguito visto che il ministro Mariastella Gelmini non vuole intervenire sull'importo delle tasse di iscrizione. Per l'attuazione della riforma delle università il Governo ha una ventina di step: dei 47 provvedimenti richiesti solo 13 hanno tagliato il traguardo e altri 15 sono in arrivo.

# Il 65% degli imballaggi può dirsi pienamente soddisfatto del suo riciclo. E non è un sondaggio.

Acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro. Conai coordina gli sforzi delle imprese, dei comuni e dei cittadini per il riciclo degli imballaggi. E ottimizza per tutti costi e benefici.



CONAI. DA COSA RINASCE COSA.

WWW.CONAI.ORG

Cin

ATA  
Londra School of Economics  
© emmanuel savaux